

USA. Verso il voto

Mentre la lotta sempre piu' incandescente per la scelta del candidato repubblicano alla presidenza si e' chiaramente spostata verso la possibilita' di vedere Donald Trump contro Jeb Bush,

dall'Alaska giunge la voce di una donna che sette anni fa incendio' il fervore politico di milioni di americani. Sarah Palin, governatore dell'Alaska per tre anni, fu scelta nel 2008 come candidato alla vicepresidenza nel ticket di John McCain.

La donna creo' clamore, suscito' l'ira di molti uomini (che pure ammisero che Sarah era una bella donna di 46 anni) e una reazione favorevole di molte donne.

Oggi la Palin ha dichiarato pubblicamente di avere sempre ammirato Donald Trump e gli ha chiesto apertamente di considerare la sua candidatura alla posizione di ministro dell'Energia, qualora Trump vincessesse le elezioni.

"L'energia e' uno dei pregi che abbiamo nel nostro stupendo Stato. Conosco come amministrarla al punto che se dovessi essere eletta ministro abolirei subito il ministero", ha affermato Sarah Palin.

A 11 mesi (che potrebbero sembrare tanti per gli europei ma non sono molti per gli americani) dalle elezioni presidenziali, l'ingresso

in politica dalla porta laterale di Sarah Palin potrebbe ancora una volta creare reazioni negative nel suo partito. I repubblicani

sono ancora incerti sul nome di Trump, anche se i vari sondaggi in molti Stati dell'Unione vedono Trump chiaramente in testa contro Jeb Bush. Il miliardario newyorkese non ha anco' risposto all'appello della Palin. E' quasi certo che ci sono state numerose telefonate tra i due personaggi, in attesa del momento migliore per parlare apertamente della situazione.

Sarebbe la prima volta in una elezione presidenziale statunitense una donna alla vicepresidenza.

E permetterebbe uno scontro diretto (almeno alla televisione) tra Sarah Palin e Hillary Clinton, se l'ex first lady sara' scelta dai democratici.

Benny Manocchia